

Per utilizzare al meglio la presente scheda, si può fare riferimento al sussidio "Come pregare con la Parola di Dio" scaricabile, come ogni altro materiale del Percorso Biblico, da: www.diocesiforli.it, dall'icona sull'home page dedicata al Percorso Biblico, oppure cliccando in alto a sinistra su: Curia – Uffici – Ufficio Catechistico – Percorso Biblico 2021/2022.

I DOMENICA DI QUARESIMA

(Anno C)

PREGHIERA INIZIALE

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa' sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.
Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.
Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso su cui ci innesti,
fa' che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione. Amen.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO ⇨ Cosa significa la Parola che ascoltiamo?

Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo ¹Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, ²per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. ³Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». ⁴Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo».

⁵Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra ⁶e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. ⁷Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». ⁸Gesù gli rispose: «Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».

⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; ¹⁰sta scritto infatti:

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano;

¹¹e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

¹²Gesù gli rispose: «È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

¹³Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Il testo e il suo significato nel contesto del Vangelo secondo Luca

Nell'episodio precedente a questo, l'evangelista aveva narrato il battesimo di Gesù al Giordano: *Gesù, ricevuto [...] il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento»* (3,21-22). Il lettore è dunque al corrente della relazione speciale che lega Gesù al Padre, nello Spirito. Quanto è salda, profonda, tenace questa relazione?

Da Adamo in poi, l'uomo, creato da Dio, non è mai riuscito a corrispondere all'amore del Creatore con una fedeltà piena ed autentica. Così pure Israele, che Dio aveva scelto come suo popolo, non aveva certo dato prova di fiducia e obbedienza. Appena liberati dalla schiavitù d'Egitto e dal pericolo mortale dell'esercito del Faraone, gli Israeliti avevano dubitato di Dio e della sua provvidenza: inoltratisi nel deserto, avevano temuto che Dio li avrebbe lasciati morire di fame (Es 16); una volta saziati, avevano poi temuto di dover morire di sete (Es 17); ancora, temendo che Mosè non tornasse dal Sinai, avevano preferito farsi un idolo, abbandonando Dio per un vitello d'oro (Es 32).

Come il popolo nel deserto, anche Gesù viene messo alla prova. La tentazione è un test, una verifica (occorre non confonderla col peccato: quest'ultimo consiste invece nella *scelta effettiva* di ciò che è male, non nel dubbio o nel discernimento che la precede). Il test si gioca sulla relazione più bella e più profonda che Gesù vive: quella con il Padre. *Se tu sei Figlio di Dio* (vv.3.9): così comincia Satana, sperando di distoglierlo da quel rapporto. A differenza di Adamo e dei suoi discendenti, a differenza di Israele, Gesù dimostra quanto sia saldo e certo il suo rapporto col Padre. *Di' a questa pietra che diventi pane* (v. 3): Gesù non si serve della propria figliolanza, e del potere di compiere miracoli, per ottenere un vantaggio personale e materiale. *Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, [...] se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me* (vv. 6-7): Gesù non rinuncia al suo rapporto col Padre per ottenere in cambio potere e gloria personali. *Gèttati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano* (vv. 9-10): Gesù non mette in dubbio la sollecitudine del Padre, e non pretende prove aggiuntive a questo riguardo. I tre assalti del Maligno rappresentano e condensano *ogni tentazione*, come dice Luca (v. 13). Fin d'ora, Gesù si mostra pienamente degno dell'amore del Padre, e tale si mostrerà di nuovo *al momento fissato* (v. 13), ossia nell'ultimo e più duro assalto del Maligno: quello della sua passione e la morte.

Il testo nel contesto della liturgia della I domenica di Quaresima

Tempo di conversione, la Quaresima è l'occasione per ritrovare fiducia nell'amore e nella sollecitudine del Padre su ciascuno di noi, imparando a respingere, come Gesù, ogni voce contraria. Nello stesso orizzonte del Vangelo si collocano le altre letture. La prima (Dt 26,4-10) è una professione di fede di Israele, che ripercorre la propria storia e impara a vedervi gli interventi salvifici di Dio per il suo popolo, mentre la seconda (Rm 10,8-13) è un invito a credere in Dio, che ha risuscitato Gesù, e nella signoria di Gesù, che è risuscitato dai morti, per ottenere salvezza.

MEDITATIO ⇨ Cosa significa questa Parola nella mia vita personale e nella nostra vita comunitaria? Possibili spunti di riflessione

1. Come sento e come vivo la mia figliolanza con Dio? Ho la pretesa, ad ogni difficoltà, che egli dimostri di meritare la mia fiducia?
2. Cos'è che più mi/ci può aiutare a ritrovare e a rafforzare la nostra fiducia nell'amore di Dio per noi?
3. Come vivo e come viviamo insieme il digiuno quaresimale? Quanto lo sappiamo vedere in collegamento con questo episodio del Vangelo? Quale senso gli diamo?

ORATIO ⇨ La mia / nostra risposta a Dio che ci ha parlato

Preghiere personali spontanee (lode, ringraziamento, richiesta di aiuto o di perdono, secondo quanto è emerso nel confronto con la Parola) che possono essere concluse dalla seguente orazione:

Signore misericordioso, che sempre ascolti la preghiera del tuo popolo, tendi verso di noi la tua mano, perché, nutriti con il pane della Parola e fortificati dallo Spirito, vinciamo le seduzioni del maligno. Per Cristo nostro Signore. Amen.